

Verbale dell'adunanza

del giorno 2 marzo 1915

Sono presenti: il Presidente Sringher; i Consiglieri Verardo e Beneduce, il Direttore Generale Tucci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione. Interviene all'adunanza il V. Presidente Magaldi.

1. Provvedimenti per la produzione nel 1915.

Il Direttore Generale informa il Comitato che, in base alla prima serie di deliberazioni da esso adottate per singole Agenzie Generali per la produzione nel 1915, sono stati già definiti, a tutto il 1° marzo corrente, i provvedimenti relativi alle Agenzie Generali di:

Ancona, Avellino, Belluno, Grosseto, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Latina, Forlì, Macerata, e Piave; impegnando complessivi importi di lire 23.040 per concorsi di spesa a quota fissa mensile, compresi i premi speciali con carattere di concorso-spese; e di L. 8.300 per premi ad Agenti produttori condizionati al raggiungimento di determinate cifre di produzione.

In base poi alle direttive di massima, successivamente deliberate dal Comitato, ed al programma

generale esecutivo conseguentemente tracciato, furono già definiti, a tutto il 1° marzo, i provvedimenti relativi alle Agenzie Generali di:

Bari, Brindisi, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Mantova, Messina, Modena, Palermo e Ravenna; impegnando complessivi importi: a) di L. 18.700 per concorsi-spese a quota fissa mensile; b) di L. 2000 per concorsi-spese e premi ad Agenti Generali per produttori nuovi ed allievi produttori; c) di L. 22.500 per premi agli Agenti produttori, condizionati al raggiungimento di determinate cifre di produzione.

Per altre Agenzie sono in corso di trattativa i provvedimenti; e il Vice Direttore Generale si trova attualmente a Torino per prendere accordi circa i provvedimenti relativi alle Agenzie Generali di Torino, Cuneo, Genova, Porto Maurizio e per le assicurazioni collettive nella provincia di Genova.

Il Comitato prende atto.

2- Agenzia Generale di Lavia - Ispettore aggiunto sig. Lodi.

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato i suoi

vedimenti deliberati in altra adunanza dal Comitato Permanente per la sistemazione dell' Agenzia Generale di Pavia, informa che, nella loro attuazione, è stato possibile migliorarli, nei riguardi dello Istituto, perché si è indotto l'Ispettore aggiunto signor Lodi a rinunciare alla sua carica di ispettore - almeno provvisoriamente - per assumere la veste di produttore come Co. Agente, con maggiore libertà. Un assegno quasi corrispondente allo stipendio dell' ispettore Lodi sarà corrisposto alla Agenzia Generale.

Il Comitato prende atto, approvandolo.

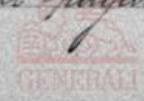
3. Compensi alla Avvocatura Erariale.

Il Direttore Generale riferisce che l'Istituto, in base all' art. 17 del proprio Statuto, ha chiesto di avvalersi, per le consultazioni legali e per la propria rappresentanza e difesa nei giudizi, della R. Avvocatura Erariale. Di tale facoltà l'Istituto si è largamente valto convinto di tutelare convenientemente i propri interessi affidandosi alla R. Avvocatura sia per la risoluzione di importanti questioni di massima, sia per la maggior parte dei giudizi in corso.

L'art. 17 del Regolamento non dice che l'Istituto abbia diritto alla assistenza legale gratuita; e data la sua qualità di Ente autonomo, è anzi da escludere che tale sia stato l'intendimento dello Statuto. D'altronde, a parte la questione dell'obbligo dell'Istituto di corrispondere compensi alle Avvocature, è ovvio che è nello interesse dello Istituto stesso di compensare direttamente l'opera della Avvocatura per ottenere un maggiore interessamento e zelo nella difesa degli interessi dello Istituto. Questa considerazione, anzi, consiglierebbe, a priori, di scartare l'idea di una corrispondenza di una somma annua fissa al Tesoro, come attualmente pratica qualche Amministrazione.

Log

L'Istituto, in base alle disposizioni del citato articolo dello Statuto, si è pertanto avvalso largamente della facoltà concessagli senza tuttavia aver corrisposto alcun compenso. Al riguardo, l'Avvocatura Generale ha fatto in via ufficiosa, conoscere il suo desiderio che la questione dei compensi sia sistemata. E, sempre ufficiosamente, ha fatto intendere che essa sarebbe disposta a formulare una proposta nel senso che l'opera dalle Avvocature prestata venisse compensata mediante il pagamento



delle relative parcelle, per le vertenze giudiziarie).
 In quanto alle consultazioni esse verrebbero date
gratuitamente.

L'importanza di questa ultima concessione non
 è trascurabile, dato che l'Istituto, mentre ha effet-
 tivamente pochissime vertenze giudiziarie, ha invece
 spessissimo occasione di richiedere consultazioni alla
 P. S. Avvocatura, la quale ha sempre risposto inian-
 do pareri che erano il risultato di ricerche ab-
 sente e di mature meditazioni e che, se avessero do-
 vuto essere dati da privati professionisti, avrebbero
 certamente costituito per l'Istituto un onere non
 lieve.

Visto pertanto che all'Istituto conviene avval-
 ersi della facoltà concessagli dallo Statuto, sia per-
 ché le Avvocature possano assicurargli una rego-
 larità e continuità di prestazioni d'opera che
 non sarebbe possibile ottenere da privati professioni-
 sti, sia perché ciò risponde al proprio interesse
 morale e finanziario; considerato che il desiderio
 ufficiosamente comunicato appare sotto ogni punto
 di vista conveniente ed accettabile, il Direttore
 Generale propone che il Comitato deliberi di
 autorizzarlo a iniziare con P. S. l'Avvocato Gene-
 rale le pratiche opportune per ottenere una propo-

sta concreta circa il modo di compensare l'opera che i funzionari della Avvocatura hanno reso e renderanno all'Istituto Nazionale, rappresentandolo ed assistendolo nelle vertenze giudiziarie che lo riguardano.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, lo autorizza, secondo la sua proposta, ad avviare le pratiche da lui indicate.

4- Investimenti - Scadenze di buoni del Tesoro.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la giacenza di cassa di circa L. 1.000.000, al cui investimento occorre provvedere, il Comitato delibera l'acquisto di buoni ordinari del Tesoro.

Preso poi atto del prospetto, presentato dal Direttore Generale, delle scadenze dal 6 marzo al 19 dicembre del corrente anno, di buoni del Tesoro di proprietà dello Istituto, per l'ammontare complessivo di L. 1.150.000 di capitale, e L. 581.583,33 di interessi; il Comitato delibera che le prossime scadenze del 6 e 16 marzo, rispettivamente di L. 1.759.000 e L. 828.000 siano impegnate per i pagamenti relativi.

si alla sottoscrizione al prestito Nazionale;

Quanto alle disponibilità derivanti dalle scadenze successive, si provvederà in base ad un esame accurato degli impegni assunti e da assumersi per operazioni di acquisto di annualità dovute dallo Stato.

5- Sottoscrizione al prestito Nazionale.

Il Direttore Generale presenta al Comitato il seguente prospetto di previsione per il saldo della sottoscrizione al prestito Nazionale 4.50% per nominali L. 12.000.000, in due certificati preemissivi, uno di L. 2.080.000 consegnato alla Cassa Depositi e Prestiti, ed uno di L. 9.920.000, immesso nel dossier dello Istituto.

1^a rata scaduta il 1^o febbraio 1915

Venne pagata per intero mediante

Versamento alla Cassa Depositi e Prestiti (1/4)	L. 1.200.000,00
" " " " " (1/2)	" 814.655,22
" diretto dall'Ist. Nat. (prelev. dal c/c)	" 1.631.844,78

Totale 1^a rata L. 3.646.500,00

2^a rata scadente il 1° aprile 1915

Venne versato un acconto equivalente
in 3/4 dell'importo totale dalla ra-
ta e precisamente:

Versamento diretto dell'Ist. Nazionale (prele-
vamento dal conto corrente (15-2-1915) L. 2.297.250 --

Incoassando dalla "Reale" la somma di
L. 1.650.000, sarà opportuno versare subito
il saldo della 2^a rata in L. 765.750, che
unitamente all'acconto già versato forma-
no appunto l'intero ammontare della 2^a ra-
ta scadente il 1° aprile 1915 in " 3.063.000. --

drj

3^a e 4^a rata scadenti il 1° luglio e 1° ottobre 1915

Con residuo del versamento della "Reale"
sarà opportuno versare subito (al 1° marzo p.p.) L. 884.250

Prelevando inoltre dal conto corrente con
valuta 1° marzo si potranno versare " 1.000.000

Con valuta 6 marzo si potranno versare
(per scadenza di buoni del Tesoro) " 1.759.000

Con valuta 10 marzo si potranno versare
prelevandoli sul conto corrente " 500.000

Con valuta 16 marzo si potrà completare
il versamento a saldo di tutta l'operazione
a riportare L. 4.143.250

Riparto	L. 4.143.250
per scadenza di buoni del Tesoro	» 714.500
Totale 3^a e 4^a rata	L. 4.857.750

Il Comitato prende atto.

6. Regolamento interno per il personale.

Il Direttore Generale ricorda come nella precedente adunanza, quando rimasero sospese le deliberazioni del Comitato circa lo schema del Regolamento interno per il personale e circa il quadro delle categorie e degli stipendi degli impiegati dell'Istituto, egli avvertì di dover fare qualche osservazione sul contenuto degli articoli 14 e 15, così formulati nel testo presentato al Comitato Permanente:

Art. 14

In applicazione delle disposizioni dell'art. 55 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione determina all'inizio di ogni biennio le condizioni speciali di tariffa alle quali saranno assunti dall'Istituto i contratti di assicurazione stipulati dagli impiegati amministrativi e tecnici.

Il costo di polizza è fissato in una lira, qualunque sia l'importo dell'assicurazione.

Art. 15°

I premi sono riscossi mediante ritenute mensili sullo stipendio.

È concessa gratuitamente la clausola di invalidità a tutto il personale, qualunque sia l'età, il capitale assicurato e la forma di assicurazione.

Il Direttore Generale ricorda le deliberazioni adottate il 13 dicembre 1913 dal Consiglio di Amministrazione, in adempimento dell'art. 35 dello Statuto, deliberazioni che hanno già avuto applicazione.

La Commissione incaricata di apprestare lo schema del Regolamento interno per il personale, dopo uno studio molto diligente della materia del contratto di assicurazione degli impiegati, tenendo presenti le anzidette deliberazioni del Consiglio, aveva formulato nel testo seguente gli articoli 14 e 15 del Regolamento.

Art. 14

L'addebi-mento delle spese di acquisizione nei contratti di assicurazione da tutti gli impiegati amministrativi e tecnici devono stipulare con l'Istituto, all'atto della loro assunzione definitiva

in servizio, sarà calcolato per il primo anno nella misura corrispondente alla provvigione massima di acquisto assegnata nel quadro delle provvigioni alle Agenzie Generali per la forma di assicurazione che sarà scelta da ciascun impiegato.

Il residuo della spesa di acquisizione tecnica adottata nella elaborazione della tariffa, rimane accreditato a favore di ciascun impiegato per il secondo anno di durata del suo contratto di assicurazione.

Il costo di polizza è fissato in una lira, qualunque sia l'importo dell'assicurazione.

Art. 15°

I premi sono riscossi mediante ritenute mensili sullo stipendio, col beneficio della riduzione dell'uno per cento, esteso a tutti i premi, compreso quello del primo anno, e senza alcun agguaglio d'interessi di frazionamento.

È pure concessa gratuitamente la clausola di invalidità a tutto il personale, qualunque sia l'età, il capitale assicurato e la forma dell'assicurazione.

Nel successivo art. 16, poi, la Commissione,

oltre a stabilire, secondo le deliberazioni del Consiglio, che l'onere del premio di assicurazione fissato dallo Statuto nella misura del 10% fosse limitato a carico degli impiegati al 4%, rimanendo il residuo 6% a carico del fondo di integrazione di previdenza istituito dall'art. 5^o dello Statuto; riconoscendo che la trattenuta del solo 10% porterebbe ad un trattamento quasi invidioso per il personale, aveva accordato agli impiegati la facoltà di stipulare contratti di assicurazione con un premio superiore al 10% dello stipendio, ma non oltre il 20% dello stipendio stesso. In tal caso, l'eccedenza di percentuale oltre il 10% sarebbe rimasta in parte a carico degli impiegati, e in parte a carico del fondo predetto, secondo determinati criteri di ripartizione. Quando il fondo di integrazione non fosse sufficiente a far fronte a tale onere, per la eventuale eccedenza avrebbe provveduto il Consiglio di Amministrazione a termini dell'ultimo capoverso dell'articolo 5^o dello Statuto.

Ora, secondo le modificazioni apportate agli articoli 14 e 15 del progetto della Commissione, il Consiglio di Amministrazione dovrebbe determinare all'inizio di ogni biennio le condizioni speciali

di tariffa per l'assunzione dei contratti di assicurazione del personale, e non sarebbe mantenuto l'albuono dell'1% dei premi, stabilito dallo Statuto.

Queste disposizioni non solo non corrispondono alle norme dell'articolo 55 dello Statuto, ma si discostano sostanzialmente da quelle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che, come il Direttore Generale ha più sopra avvertito, sono state già applicate nei contratti di assicurazione degli impiegati.

Torò si, come fu spiegato nelle riunioni tenute dai membri del Comitato dal Consigliere Benedetto attensore del nuovo testo degli articoli 14, 15 e 16 del Regolamento, che si sarebbe convenuto di proporre al Consiglio una deliberazione per effetto della quale, per il biennio iniziatosi col 1° gennaio 1913, l'Istituto avrebbe assunto tutti i contratti di assicurazione stipulati dal proprio personale sulla base dei premi puri, riportando sulla durata del contratto, sotto forma di addizionale, al premio puro, la provvigione di acquisizione accreditata agli impiegati.

Non egli dubita che, essendo già stato concesso al personale, secondo le deliberazioni del Cons.

glio di Amministrazione, l'abbuono di tutta la spesa di acquisizione, non sia equo né opportuno di rito, quindi ora tale beneficio; né che convenga, d'altra parte, con l'adozione del premio puro, accordare una riduzione che risulti praticamente maggiore di quel l'1% stabilito dall'art. 55 dello Statuto, come risulta da calcoli fatti dall'Ufficio Attuariale, che agli espone brevemente.

È però il Direttore Generale propone che si torni, per questi art. 14 e 15 al testo elaborato dalla Commissione.

Il Vice Presidente ed il Consigliere Beneduca spiegano come le modificazioni del testo studiato dalla Commissione furono determinate principalmente da considerazioni suggerite - dopo che la Commissione, nel mese di luglio 1914, aveva ultimato i suoi lavori - dall'esame delle situazioni patrimoniali e dei conti di introiti e spese del 1913; dell'andamento della produzione nel secondo semestre del 1914, e del gettito effettivo del fondo di integrazione di previdenza.

Dopo le considerazioni fatte dal Direttore Generale, essi dichiarano però di non insistere nelle modificazioni fatte.

Dopo breve discussione, il Comitato delibera che per gli art. 14 e 15 del Regolamento si torni al testo originariamente proposto dalla Commissione, e più sopra trascritto, e che sia soppresso il capoverso dell'art. 16, che ritiene superfluo. In tale intesa, il Comitato approva il testo del Regolamento, ad esso presentato nella precedente adunanza?

Si riprende quindi in esame la questione della portata finanziaria della applicazione del quadro delle qualifiche e degli stipendi del personale, in relazione con l'art. 82 del Regolamento, il quale stabilisce con quali norme il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Permanente dovrà procedere alla assegnazione degli impiegati attualmente in servizio, alla prima ed alla seconda categoria, ed ai gradi e classi rispettivi?

Il Direttore Generale ripete le riserve già espresse a tale riguardo nella precedente adunanza, ritenendo egli che la Commissione incaricata di apprestare il Regolamento ed il quadro delle qualifiche e degli stipendi potesse mettere il Comitato in grado di rendersi conto delle conseguenze finanziarie della loro applicazione.

Da parte loro, il Vice Presidente ed il Consigliere Verardo spiegano come gli elementi che la Commissione poté avere a sua disposizione non fossero sufficienti né per conoscere le attitudini e i titoli dei singoli impiegati, né per valutare - ciò che più importa - l'effettivo fabbisogno di personale per i singoli Uffici della Direzione Generale.

Da ultimo il Direttore Generale, su proposta del Presidente, assume l'incarico di preparare tale studio, d'accordo coi Capi d'Ufficio; e il Comitato sospende di deliberare sul quadro delle classifiche e degli stipendi del personale, in attesa degli elementi che saranno apprestati dal Direttore Generale.

Dato di che il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Imperio

Il Direttore Generale

Devi

Il Cons^o Segretario, estensore

Kloppmij